

# az

arte d'oggi

prezzo Lire 45  
 abbonamento annuo Lire 500  
 sostenitore Lire 1500  
 estero il doppio

anno I - novembre 1949 - milano, via c. poerlo, 3 - c.c. postale n. 3/25336 spedizione in abbonamento postale - III gruppo

## REALTA' NUOVA

Il conseguimento di una espressione artistica sempre più autonoma trova nelle arti plastiche due correnti. La prima a carattere tradizionalmente figurativo si basa sulle apparenze visibili del mondo subordinandole senza limite alle esigenze plastiche. La seconda, abbandonando qualsiasi riferimento con la realtà esteriore, si esprime con i soli valori che la compongono.

Quest'ultimo concetto che prende le mosse dal primo astrattismo e che già si presenta con diverse ramificazioni, è determinato dal progressivo sviluppo artistico e dalla necessità di evadere dalla crisi di gusto dell'ossessione romantica giunta a scambiare la psicologia per arte.

L'abbandono del soggetto per l'esaltazione del colore, la variazione dei punti di vista dell'oggetto e le sue scomposizioni e ricomposizioni avevano da tempo legato le arti plastiche ad una realtà irrisolvibile, quindi svuotata di senso, con nessun'altra funzione se non quella di pretesto.

La ripetizione all'infinito della trasfigurazione drammatica della realtà per rispecchiare i propri incubi, voleva dire non uscire dalla cronaca e veder perpetuato lo stato transitorio dei problemi del nostro momento.

Passate attraverso i cicli deformativi che nell'ultimo secolo, dopo l'avvio dato dall'impressionismo hanno dominato l'arte, la pittura e la scultura vedono l'inizio del processo storico di questa nuova corrente che, rispondendo armonicamente all'orientamento spirituale ed all'evoluzione tecnica d'oggi, apre un nuovo mondo di possibilità emotive.

Per la prima volta nella storia dell'arte si guarda alla creazione intendendola nel suo più preciso significato, e non alla traduzione, alla rappresentazione o trasfigurazione di cose già esistenti.

Infatti, se l'arte decorativa basata su figurazioni geometrico-ornamentali a volte di contenuto simbolico, ha origini remotissime e riscontro in ogni civiltà, l'arte espressiva, come ricerca pura di sensazioni, è soltanto al suo inizio.

Questa completa indipendenza da ogni fattore esterno presenta nuove soluzioni. La costruzione di un quadro non essendo più soggetta come nella pittura figurativa al piano orizzontale sul quale nel mondo esteriore si appoggia per legge di gravità ogni elemento del creato, esula dalla prospettiva della terza dimensione. L'illusione della terza dimensione di Giotto si conclude con la suggestione della quarta di Picasso.

La forma trae la propria espressione dalla zona di spazio che circonda indipendentemente dalla descrizione di un oggetto conosciuto, ed il colore riveste un suo preciso valore con significato proprio e non come rappresentazione colorata di cose convenzionali. Un azzurro che non descrive il mare esprime se stesso.

Il colore, svincolato dalle strettoie tonali e governato da un equilibrio armonico si esprime in assoluto. Il ritmo dei colori e l'espressione plastica delle forme che lo racchiudono concretizzano il mondo interiore dell'artista ponendo lo spettatore a contatto di una nuova realtà.

A differenza della pittura, la scultura astratta rimane per sua natura vincolata alla legge di gravità ed allo spazio delle tre dimensioni.

Libere tuttavia da relazioni tra modello figurativo e rappresentazione plastica, le espressioni della scultura si riflettono nelle costruzioni di masse, piani, forze ascensionali ed orizzontali che col gioco delle loro proporzioni infondono vita alla materia.

La creazione artistica entra così nell'ambiente del creato con un suo preciso carattere di invenzione e non di imitazione, per esprimere direttamente le eterne sensazioni umane senza il tramite di descrizioni letterarie.

Di conseguenza, come per la musica e l'architettura, un quadro o una statua si sottraggono per il loro apprezzamento al termine di confronto della realtà esteriore e richiedono una valutazione sull'espressione di emozione e di vita dei suoi elementi costitutivi. Ciò va ripetuto per chi non ha ancora saputo vedere o potuto trovare nell'arte non figurativa che vacue espressioni geometriche, problemi medianici e teosofici o mirabili decorazioni da tappeto persiano.

Mario Balocco

## Elementi d'Architettura

INTERNI DELL'ARCH. FRANCO ALBINI

Se un'accusa non può esser mossa all'architettura moderna, è che essa non risponda ad una precisa istanza. Lo studio di piani che liberino l'ar-



## 2%

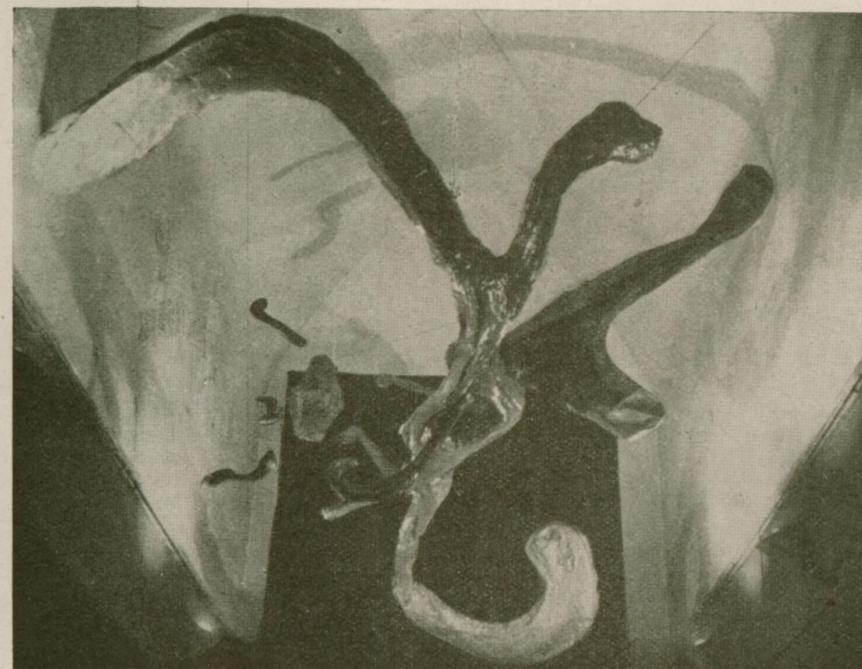
per le opere d'arte

Il 14 marzo 1942, a seguito di una campagna promossa da artisti di ogni tendenza, fu varata in Italia una legge che affermava l'obbligo di destinare sul costo totale di opere pubbliche edili la quota del 2%, come minimo, per opere di pittura o scultura non artigiane che entrassero a far parte del corpo degli edifici stessi. La legge si compone di tre articoli. Il primo determina gli enti che sono sottoposti a tale obbligo. Il secondo le modalità per la scelta degli artisti. Il terzo riguarda i compensi e la esecuzione delle opere d'arte.

Scuole, biblioteche, teatri, stadi, stazioni ferroviarie e marittime, istituti commerciali, auditori, università, saloni di convegno, ecc. avrebbero dovuto essere decorate con opere d'arte degne di questo nome la cui esecuzione avrebbe soddisfatto due scopi: dare lavoro agli artisti e riportare l'arte a diretto contatto con la grande massa del pubblico. Tale legge, pur viziata nelle sue poche applicazioni dal fatto che i lavori furono commissionati ai soliti artisti ufficiali, poteva tuttavia rappresentare un avvio alla soluzione del problema di riportare l'arte figurativa in tutte le manifestazioni della vita quotidiana, e nello stesso tempo costituire un mezzo efficace di educazione del gusto.

Il segreto della popolarità della nostra arte classica, da Giotto a Simone Martini a Donatello, stava nel fatto di vivere a contatto continuo col pubblico attraverso le decorazioni delle chiese e dei palazzi comunali, dei luoghi insomma dove si svolgeva buona parte della vita sociale, culturale ed economica del tempo. Se poi il romanticismo, o per lo meno la più comune accezione di questo movimento, portò in primo piano la pittura da cavalletto, e quindi la tela da collezionista o da museo, la nuova pittura moderna ha ormai una ben definita tendenza a riportarsi in tutte le espressioni della vita, certa che buona parte dell'incomprensione verso di essa è derivata dalla mancanza di attitudine a vedere e a comprendere i problemi che sono alla base della creazione artistica.

Su questa legge tuttavia, che a noi non risulta abolita, è calata una congiura del silenzio, per cui in tutti gli edifici pubblici costruiti o ricostruiti



LUCIO FONTANA - Ambiente spaziale

I punti programmatici degli «spaziali» possono essere riassunti così: Evoluzione dei mezzi tecnici nell'arte. Una visione dell'arte illimitata nello spazio. L'opera d'arte non è eterna.

## GRAVITAZIONE DI SUONI

L'esigenza di un rinnovamento espressivo della musica, si è imposta fin dall'origine non solo come problema estetico di liberazione dagli impaludamenti contenutisti del romanticismo, e di affermazione di un nuovo dire musicale concepito come assolutamente libero da finalità descrittive e biografiche, cioè dire "oggettivo", astratto; bensì si è parallelamente fatto sentire come bisogno di rielaborazione delle possibilità tecniche e strutturali offerte alla creazione musicale.

L'un termine, richiama l'altro. Conclusi ed esasperatosi nel romanticismo di Wagner e nel "wagnerismo", il dramma dell'uomo romantico, e le capacità espressive, descrittive, narrative del sistema armonico tradizionale (peraltro pur così già scosso nella sua solidità dallo stesso cromatismo), la decadenza doveva necessariamente portare con sé, e la reazione dell'uomo

per contenere nei loro primi armonici la nota *do* sono i più strettamente connessi col *do* stesso), non sono in relazione con l'accordo tratto dallo "alone" di *do* solo per una ragione che diremo "di orecchio", bensì principalmente per la vera e propria "attrazione" esercitata da questo su quelli. Onde si dice "di gravitazione" il fenomeno di convergenza degli accordi tratti dagli "aloni" (di gravitazione) di *fa*, *lab*, *re*, *sib*, sull'accordo tratto dalla "fondamentale di gravitazione", cioè dire dall'"alone" armonico della nota attrattiva *do*.

Abbiamo detto che l'armonia di gravitazione muove al di fuori della logica dei toni «maggiore» e «minore». Ed infatti, continuando a costruire sulla base del fenomeno naturale degli armonici, Lupi ci presenta alla conclusione del suo breve trattato, la scala «bimodale», dove vediamo, fuse insieme, le sensazioni di maggiore e di mi-